

5 per mille: numeri in crescita, ma non basta

di Redazione VeneziaPost

02-02-2020



Nel 2017 hanno scelto di destinare il 5 per mille al Terzo Settore 14 milioni di contribuenti su un totale di 41,2 milioni: 1 su 3. La crescita è del +38% rispetto al 2006. Numeri in crescita e importanti, che però evidenziano come ci sia ancora ampio margine di crescita per far conoscere lo strumento ai 27 milioni di contribuenti che non lo usano. I dati sono raccolti in uno studio di Banca etica che ha studiato il 5 per mille per cogliere l'attrattività delle organizzazioni di Terzo Settore, ma anche l'evolversi dell'orientamento dei cittadini e quindi riflettere su quali elementi influenzano le scelte. Strumento necessario questo studio secondo l'istituto di credito nato a Padova vent'anni fa proprio per offrire servizi finanziari alle organizzazioni non profit e opportunità di utilizzo etico dei risparmi.

Lazio, Lombardia e Liguria sono le Regioni in cui il 5 per mille "piace" di più: rispettivamente hanno firmato il 76%, il 63% e il 41% dei contribuenti. Regioni finali di coda sono invece Abruzzo (13%), Sardegna e Campania (14%). In Lombardia, tra il 2006 e il 2017 sono andati ben 1,78 miliardi di euro, pari al 37,73% del valore del 5 per mille complessivo. Il 57,7% delle risorse è stato raccolto da Lombardia e Lazio.

Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Liguria sommate, raccolgono il 21,8% delle risorse. La classifica è ovviamente condizionata dal posizionamento della sede delle organizzazioni più grandi, ma anche dalla storia del non profit, con una prevalenza delle regioni che hanno ospitato più di altre lo sviluppo del non profit in Italia.

Al volontariato e associazionismo sono andate il 53% delle risorse e rappresenta il 57% degli enti beneficiari; le Fondazioni – che sono il 4,5% degli enti beneficiari – hanno avuto il 36% delle risorse; le Cooperative sociali pur rappresentando il 12% degli enti beneficiari, hanno raccolto il 3,3% delle risorse e le associazioni sportive dilettantistiche che sono il 16% degli enti beneficiari, hanno raccolto l'1,7%.

Il commento di Claudia Fiaschi, portavoce del Forum per il Terzo Settore è severo: «Chiediamo alle istituzioni di varare in fretta le disposizioni attuative della Riforma del Terzo Settore, compresa la velocizzazione delle procedure di versamento delle somme assegnate agli enti. È necessario superare il tetto delle risorse, per evitare che, come successo in passato, siano erogati anche 100 milioni di euro in meno l'anno: occorre stanziare una cifra in linea con il trend di crescita delle scelte dei contribuenti. Chiediamo anche una diversa distribuzione del cosiddetto "inoptato", quella parte di 5 per mille scelto dai contribuenti senza indicare una specifica organizzazione destinataria: si tratta di una cifra che va dal 10 al 15% del totale redistribuito. In particolare è importante che venga utilizzata parte di queste risorse per sostenere maggiormente le organizzazioni più piccole e migliorare la loro capacità di fare attività di fundraising».